



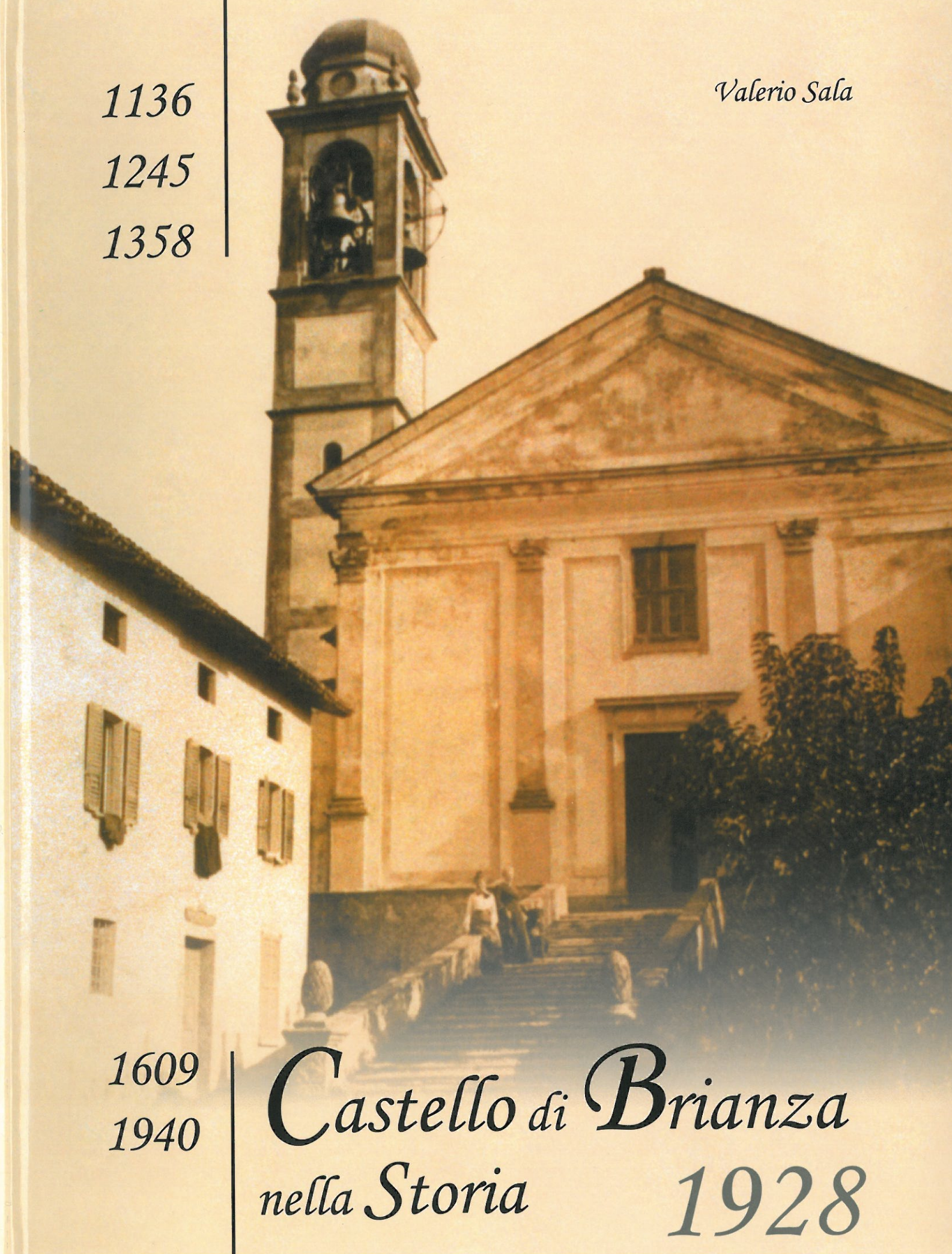
Valerio Sala

Castello di Brianza nella Storia



1136
1245
1358

Valerio Sala



1609
1940

Castello di *Brianza*
nella Storia 1928

La nostra vita è immersa nella storia: la nostra personalità, i nostri desideri, le nostre pulsioni, i nostri sentimenti ed in generale tutto ciò che in noi appare più naturale ed istintivo ha una sua genesi sociale e collettiva. Nulla nasce dal nulla, a maggior ragione quando si parla di cultura: è quindi facilmente intuibile come solo attraverso la conoscenza della storia si possa pienamente comprendere sé stessi. Uomini, eventi e cose si succedono in un lungo ed inesorabile processo cronologico; case, campi e strade mutano di generazione in generazione il loro aspetto, la loro fisionomia e le loro funzioni. Eppure il passato è ancora vivo, presente con il suo peso ed il suo fascino; ovunque gettiamo lo sguardo ne scorgiamo le tracce: vecchi e silenziosi edifici continuano ad evocare la vita di altri tempi, antichi toponimi resistono imperturbati allo scorrere degli anni, fieri della loro vetusta origine. La storia di un paese si trasforma così in un'epopea, scritta nelle zolle dei campi, sul selciato delle corti e nei sagrati delle chiese da coloro che hanno vissuto prima di noi, popolando i medesimi spazi e le medesime abitazioni. È quasi un dovere quello che ci spinge a liberare dall'oblio dei secoli andati uomini ed avvenimenti che hanno determinato il corso di questa storia e lo sviluppo del paese stesso: la conoscenza del passato si trasforma in uno strumento di osservazione della realtà d'oggi, un mezzo attraverso il quale poter amare ancora di più le strade, le case, le persone e la nostra terra.

Il libro che avete tra le mani si prefigge di raggiungere proprio questo obiettivo: il nostro intento è infatti quello di far rivivere – in un'adeguata cornice contestuale e con l'aiuto di documenti, cronache ed aneddoti – la vera storia di Castello di Brianza nei suoi momenti più importanti, drammatici o curiosi. Il nostro studio segue fundamentalmente un criterio cronologico: le tre parti di cui esso si compone coprono infatti un arco temporale che va dalle origini ai giorni nostri, lasciando spazio sia agli aspetti di vita civile che a quelli di vita religiosa; un lavoro impregiato peraltro da un'accurata indagine toponomastica svolta su fonti medievali, catasti (teresiano e lombardo-veneto), I.G.M., carte tecniche regionali e rilievi aereofotogrammetrici.

Infine vorremmo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito e collaborato alla riuscita di questo lungo lavoro di studio e di ricerca. Un grazie speciale lo rivolgo a Simone Maggioni e all'amministrazione comunale per la loro disponibilità.

Gli autori
VALERIO SALA E MARCO CORTESI



Valerio Sala è nato a Como il 17 maggio del 1961; dopo aver ottenuto il diploma come perito informatico, si è laureato presso il Politecnico di Milano con una tesi sperimentale di restauro intitolata *Il centro storico e la torre medievale di Perego: analisi stratigrafica degli elevati e rilievi per la conservazione*. Iscritto all'Ordine degli architetti, conservatori, pianificatori e paesaggisti di Lecco, è dal 1981 insegnante di ruolo presso l'I.T.I.S. "A. Badoni".

Dopo aver svolto attività didattica e di ricerca universitaria nella Facoltà di Architettura di Milano, è intervenuto al corso di restauro architettonico del prof. Marco Dezzi Bardeschi, tenendo delle lezioni sull'analisi stratigrafica degli alzati. Dal 1995 ha collaborato con la Sovrintendenza della Regione Lombardia, facendo inoltre parte dell'associazione R.F.A. (Ricerche Fortificazioni Altomedievali) guidata dal prof. G.P. Brogiolo, per il censimento delle architetture della valle San Martino e di Cornate d'Adda e partecipando alle campagne di scavo archeologico del 1993 e 1994 del monte Barro.

A partire dal 2000 opera attraverso il proprio "Studio V.S.", prestando la sua consulenza a diverse amministrazioni comunali nei campi informatico, grafico e di progettazione; altre attività professionali significative lo hanno portato a sviluppare importanti progetti di tutela, valorizzazione e restauro, oltre che di recupero del territorio e dei vecchi nuclei. Da non sottovalutare anche le sue ricerche d'archivio, rivolte ad indagini di carattere toponomastico ed alla realizzazione di rilevanti carte tematiche.

Ha poi partecipato a numerosi concorsi di architettura, ottenendo riconoscimenti e segnalazioni: si ricorda in particolare il progetto per la rinascita del Buco del Piombo risalente al 1995, premiato dalla giuria con una menzione speciale.

Al suo attivo vi sono diverse pubblicazioni, che variano dallo studio di beni ambientali e culturali ad indagini di carattere storico-locale; si segnalano in particolare: *I circhi stabili in Europa*, pubblicato in una dispensa del Politecnico di Milano - Facoltà di Architettura, Milano, 1987; *La torre medievale di Perego*, in *Archivi di Lecco*, anno XVI, n. 4, ott./dic. 1993; *Tesi di Laurea*, citazione con fotografia sulla rivista "Geotec", n. 1, gen./febb. 1995; *L'antica chiesa di Perego: cenni storici e note sul restauro*, Perego (LC), P. Menon, 1996; *Architettura cimiteriale a Lecco e dintorni*, in *Archivi di Lecco*, n. 1, gen./mar. 1998; *Campsirago: storia di un paese e di un festival*, Oggiono (LC), Ed. Cattaneo Grafiche, 1998; *Il Buco del Piombo*, Erba, PAM Edizioni, 1998; *La torre medievale di Perego: 2 tavole di Analisi Stratigrafica*, in "Ananke", rivista di architettura del Politecnico di Milano; *Fides per millenium: il decanato di Brivio storico erede dell'antica pieve*, Oggiono (LC), Ed. Cattaneo Grafiche, 2000.

PARTE I

dalle origini
al secolo XV

«...similiter deveniant
a presenti die et ora in iure
et proprietate ecclesiae et monasterii
Sancti Laurentii de Brianzola»





Storia civile



1.1 IL TERMINE BRIANZA

Come può essere definito al giorno d'oggi il termine Brianza? Si tratta di risolvere un quesito dalla risposta non semplice, essendo attualmente uso comune considerare la Brianza come l'intero territorio che si estende a Nord di Milano sino al lago di Como. Una consuetudine derivante da quei secoli che videro l'aristocrazia e la borghesia milanese costruirsi la seconda casa, prima in collina e poi in campagna; dopo tale processo, l'abitudine ha infatti portato l'uomo a considerare brianzole tutte le zone adeguate al vivere in villa. Non è quindi un caso se oggi quella che viene chiamata "grande Brianza" è un territorio dove, per buona parte, le colline vengono viste solo da lontano. Eppure la vera Brianza è un territorio collinare per definizione; il suo stesso nome lo indica: esso deriva infatti da

brig, termine di origine celtica che significa altura, monte. Espressione che probabilmente localizzava l'intricato sistema collinoso della zona di Oggiono (Nava, Hoè, Barzanò, San Genesio, Montevecchia), di fatto il nucleo autentico di quella che con il passare dei secoli sarebbe stata definita – come detto precedentemente – "grande Brianza". Non abbiamo quindi motivo di dubitare del fatto che la Brianza fosse originariamente intesa in maniera differente da quella attuale, delineante invece una regione che va da Cassano d'Adda a Tavernerio, da Cologno Monzese a Valmadrera.

Dal punto di vista prettamente storico è interessante cercare di capire come la voce Brianza sia arrivata a caratterizzare il territorio; in questo caso ci possono essere d'aiuto due grandi studiosi della zona, Rinaldo Beretta e Virginio Longoni. Entrambi sottoli-



Storia religiosa



1.10 LA DIFFUSIONE DEL CRISTIANESIMO IN BRIANZA E L'ORIGINE DELLE PIEVI

Definire con precisione le modalità e la tempistica della penetrazione del cristianesimo in Brianza è compito assai difficile. Molte sono le leggende e le tradizioni al riguardo, poche le notizie certe. Le prime forme cristiane di vita religiosa organizzata si diffusero probabilmente intorno alla metà del secolo V dopo Cristo, anche se si narra della presenza di fedeli sul territorio già a partire dal secolo III. Di certo il verbo cristiano non venne accettato immediatamente, anzi dovette superare molte difficoltà prima di imporsi in modo definitivo. In tarda età romana i culti pagani erano infatti ancora ben radicati in Brianza, tanto da rappresentare per le popolazioni locali un fattore di coesione; gli stessi soldati

romani trapiantati nella zona rimasero affascinati dal mito pagano che costituiva per loro un credo sicuro, un "rifugio" dai turbamenti provocati dal mistero cristiano. Non dimentichiamo inoltre che l'arrivo di sempre più numerosi mercenari di origine barbara aveva facilitato la diffusione dell'arianesimo, un'eresia che sarebbe stata combattuta a lungo dalla Chiesa. Era questa la situazione della Brianza nel secolo IV dopo Cristo, periodo nel quale il cristianesimo diventò prima religione lecita (anno 313), poi ufficiale (380) dell'impero romano. In questo contesto culturale si inserì l'opera di S. Ambrogio, vescovo di Milano a partire dal 374; egli intraprese una politica ecclesiastica illuminata, proponendo il cristianesimo come forma di eroismo morale contrapposto alla prepotenza ed al raggio pagano: un modo per ottenere il rispetto delle truppe filo-ariane ed il consenso della sua

A sinistra: la mappa della pieve di Missaglia



Da pag. 56 a pag. 67: esterni e interni di S. Lorenzo in Brianzola

*«Scrivo dal paradiso della Brianza,
ove sono passato da quello di Monza,
e alla fine del corrente saremo di ritorno,
se sarò vivo, all'inferno della città...»*

V. Monti



PARTE II

*dal secolo XV
all'Unità d'Italia*



Fra due antichi portali si scorge la strada che divideva i vecchi Comuni censuari di Brianzola e Cologna



Storia civile



2.1 EPILOGO DELLE LIBERTÀ ITALIANE. LA BRIANZA SOTTO LA DOMINANZA STRANIERA

Con la morte di Francesco I Sforza (avvenuta nel 1466), iniziò per il Ducato di Milano un lungo periodo di confusione caratterizzato da guerre, lotte intestine e prepotenze. I guai cominciarono già con Galeazzo Maria, il successore di Francesco: personaggio volubile ed avventato, il nuovo duca sposò la cognata del re d'oltralpe Luigi XI, orientando così la politica milanese in favore della Francia. Quando nel 1476 una congiura nobiliare portò alla sua uccisione, gli succedette il figlio Gian Galeazzo II: in realtà il potere finì però nelle mani dello zio di quest'ultimo, Ludovico il Moro, il quale tenne il nipote incapace e malato in una condizione di isolamento ed emarginazione dagli affari del

governo. Al fine di ostacolare le aspirazioni degli aragonesi sul Ducato, Ludovico pensò di chiamare in suo soccorso Carlo VIII, il re di Francia: una mossa che si rivelò presto deleteria e carica di conseguenze, sia per la Lombardia che per l'intera penisola. L'intervento transalpino diede infatti il via alle cosiddette guerre d'Italia, un lungo periodo di scontri tra le maggiori potenze europee per il controllo della penisola, da allora il paese più martoriato del continente. Non a caso già nel 1500 il Ducato di Milano fu annesso alla Francia, con buona pace di Ludovico il Moro. La Lombardia – pur escludendo gli anni fra il 1512 ed il 1515 – restò in mano francese sino al 1525, ovvero quando re Francesco I venne sconfitto a Pavia da Carlo V, imperatore asburgico; questi lasciò per un breve periodo il Ducato di Milano in mano a Francesco II Sforza, dopodiché ne

1805⁸⁴), il Comune di Cologna entrò a far parte del cantone VI di Santa Maria Hoè nel distretto IV di Lecco. Qualche anno dopo, a seguito dell'aggregazione dei Comuni del dipartimento del Lario (Decreto 4 novembre 1809⁸⁵), Cologna (il cui numero di abitanti era sceso a 298 abitanti) venne associata a Santa Maria Hoè (cantone V di Merate, distretto IV di Lecco) della quale venne poi confermata frazione (Decreto 30 luglio 1812⁸⁶). Con l'attivazione dei Comuni della Provincia di Como, in base alla divisione territoriale del Lombardo-Veneto (Notificazione 12 febbraio 1816⁸⁷), il Comune di Cologna con Prestabbio e Cassina Tavecchia fu inserito nel distretto XXIV di Brivio; ivi fu confermato in forza del successivo compartimento territoriale delle Province lombarde (Notificazione 1 luglio 1844⁸⁸). Nel 1853 Cologna e le sue frazioni avevano una popolazione di 474 abitanti ed erano incluse nel distretto XII di Brivio (Notificazione 23 giugno 1853⁸⁹).

2.3.3 Caraverio

Negli estimi del Ducato di Milano del 1558, Caraverio faceva parte della pieve di Missaglia (Estimo di Carlo V⁹⁰). Nel prospetto comprendente tutte le terre del Ducato di Milano lo stesso paese figurava con un proprio pertica-

to nel territorio della pieve, pur non avendo attribuita una quota "de sale"; nella notificazione del personale del Ducato di Milano (Compartimento 1751⁹¹), esso venne infine classificato come cassinaggio del Comune di Brianzola, nella pieve di Missaglia.

2.3.4 Inseraga

Nel secolo XVIII le due cassine dette Inseraga e Deserto concorrevano a comporre il Comune di Bernaga (Processi delle tavole d'estimo, pieve di Missaglia⁹²). Nella notificazione del personale fatta nel corso del 1751 per tutto il Ducato di Milano (Compartimento 1751⁹³), Inseraga – unita al cassinaggio Molino – era elencata tra i Comuni sotto la pieve di Missaglia; nel compartimento territoriale dello stato di Milano (Editto 10 giugno 1757⁹⁴), essa figurava aggregata al Comune di Brianzola (pieve di Missaglia, Ducato di Milano).

2.3.5 Prestabbio

Negli estimi del Ducato di Milano del 1558 e nei successivi aggiornamenti fino al secolo XVII, Prestabbio veniva registrata tra le comunità della pieve di Missaglia (Estimo

⁸⁴ Cfr. Decreto sull'Amministrazione pubblica, e sul Comparto territoriale del Regno, 8 giugno 1805, Napoleone, Imperatore dei francesi e Re d'Italia, "Bollettino delle leggi del Regno d'Italia. Parte prima. Dal 1 Gennaio al 30 Giugno 1805", cit.

⁸⁵ Cfr. Aggregazione dei comuni del dipartimento del Lario, 4 novembre 1809, cit.

⁸⁶ Cfr. Aggregazione dei comuni del dipartimento del Lario, 30 luglio 1812, Eugenio Napoleone di Francia, Vice Re d'Italia, Principe di Venezia, Arcicancelliere di Stato dell'Impero Francese, cit.

⁸⁷ Cfr. Compartimento territoriale della Lombardia da attivarsi col 1° maggio, 12 febbraio 1816, Imperiale regio governo di Milano, cit.

⁸⁸ Cfr. Pubblicazione del compartimento territoriale delle provincie lombarde rettificato a seconda delle variazioni sopravvenute dopo il febbraio 1816, 1 luglio 1844, Imperiale Regio Governo, cit.

⁸⁹ Cfr. Compartimento territoriale della Lombardia, 23 giugno 1853, Luogotenenza Lombarda, cit.

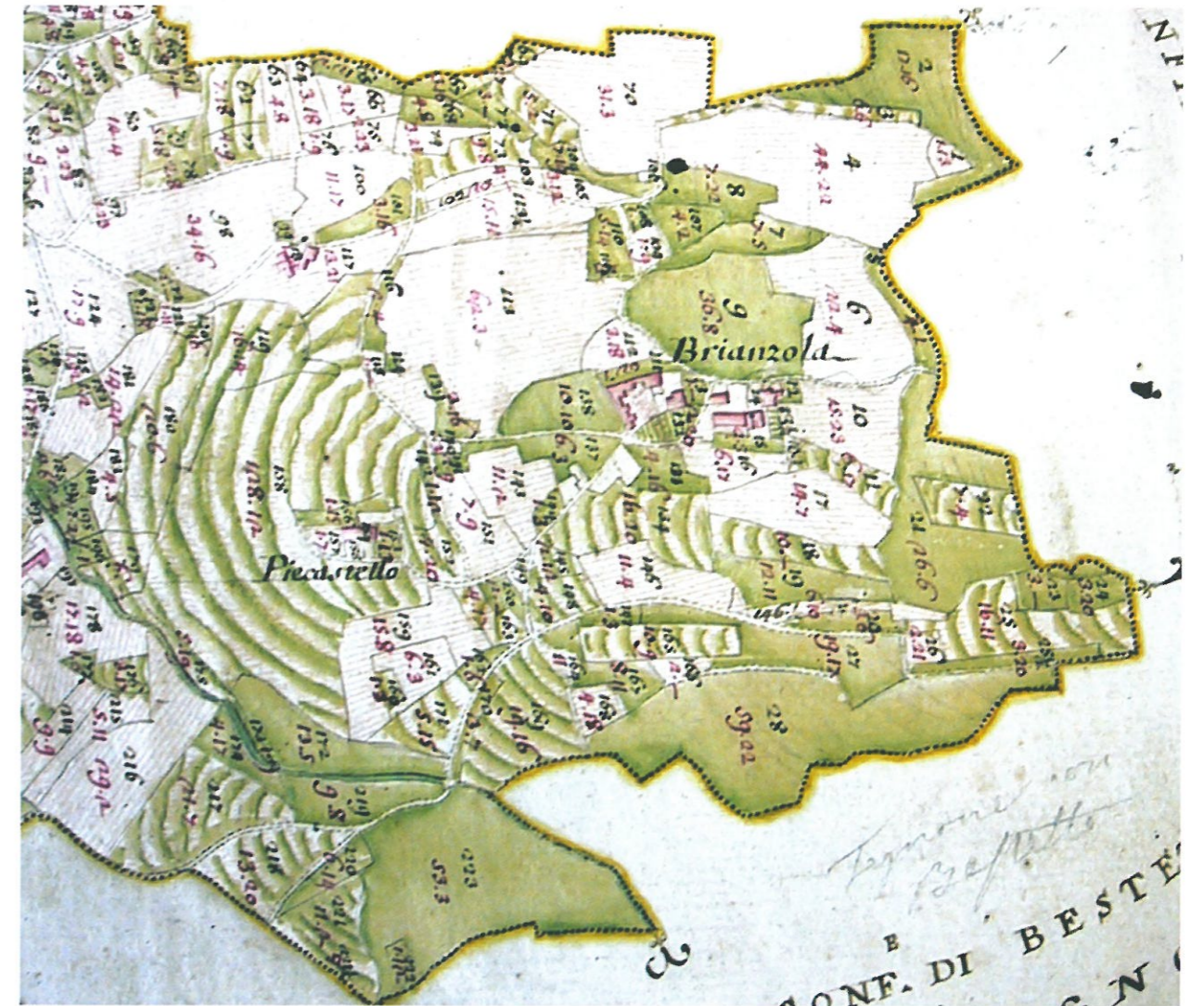
⁹⁰ Cfr. Estimi del ducato di Milano del 1558, con aggiornamenti fino al XVII secolo, cit.

⁹¹ Cfr. Notificazioni del personale fatte e firmate nell'anno 1751 dai Cancellieri, Deputati, Regenti, Consoli di tutti li Comuni delle rispettive Pievi, colla Nota delle loro Cassine Unite a Comune per Comune, a Territorio per Territorio, e Pieve per Pieve, e ciò per tutto il Ducato, ASMI, Censo p.a., cart. 279.

⁹² Cfr. Processi giustificativi delle tavole del nuovo estimo, 1751-1755, ASMI, Catasto, cartt. 3259-3279 (distretti censuari della provincia di Milano); cartt. 3280-3305 (distretti censuari della provincia di Como); cartt. 3306-3317 (distretti censuari della provincia di Cremona); cartt. 3318-3325 (distretti censuari della provincia di Lodi); cartt. 3326-3332 (distretti censuari della provincia di Pavia).

⁹³ Cfr. Notificazioni del personale fatte e firmate nell'anno 1751 dai Cancellieri, Deputati, Regenti, Consoli di tutti li Comuni delle rispettive Pievi, colla Nota delle loro Cassine Unite a Comune per Comune, a Territorio per Territorio, e Pieve per Pieve, e ciò per tutto il Ducato", cit.

⁹⁴ Cfr. Editto portante il comparto territoriale dello Stato di Milano, 10 giugno 1757, cit.



Mappa da catasto teresiano: Brianzola e Piccastello



Mappa da catasto teresiano: il castello e Prestabbio



Caraverio, via Vincenzo Monti: uno dei due ingressi di villa Aureggi



L'indagine toponomastica



2.5 INTRODUZIONE

2.5.1 I toponimi

Un osservatorio privilegiato per evidenziare le dinamiche di nascita, sviluppo e modifica, le maglie di insediamento e di sfruttamento antropico, nonché la genesi del popolamento di uno specifico territorio è senz'altro costituito dalla toponomastica. Il toponimo – letteralmente nome di luogo – reca con sé la testimonianza di tempi, vicende e contenuti del rapporto tra uomo e ambiente; rappresenta un patrimonio culturale meritevole di conoscenza e di recupero, testimone del paesaggio e del lavoro delle generazioni passate; risulta infine fondamentale strumento di conoscenza delle risorse ambientali o delle caratteristiche agronomiche e paesistiche di un territorio nel suo percorso storico.

La toponomastica è una disciplina decisiva per la ricostruzione del nostro passato, giacché i nomi delle località sono certamente da annoverare tra le più antiche (e spesso uniche) tracce a noi giunte; un accurato studio preliminare sui toponimi – condotto tramite la cartografia storica e d'archivio – si rivela inoltre decisivo nel fornire particolari spunti riguardanti i fenomeni geomorfologici e ambientali, le risorse primarie di un contesto, gli aspetti dell'economia e della produzione. Spesso i toponimi, attuali o storici, possono conservare il ricordo di un sito antico: i casi più frequenti sono quelli dei toponimi derivanti dai nomi dei proprietari di fondi agricoli romani o quelli legati a tracciati stradali (ovvero ad insediamenti militari); talvolta essi contrassegnano invece punti notevoli del paesaggio, altri ancora sono invece legati allo sfruttamento antropico del territorio.

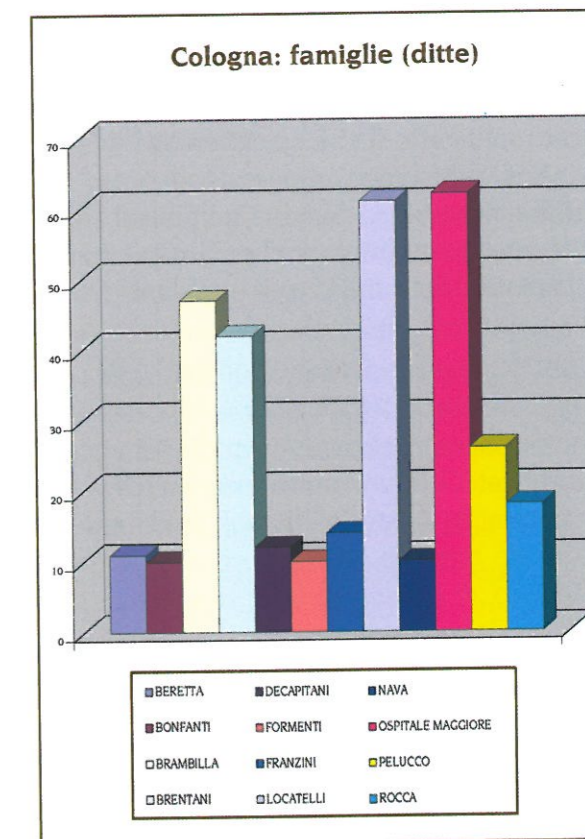
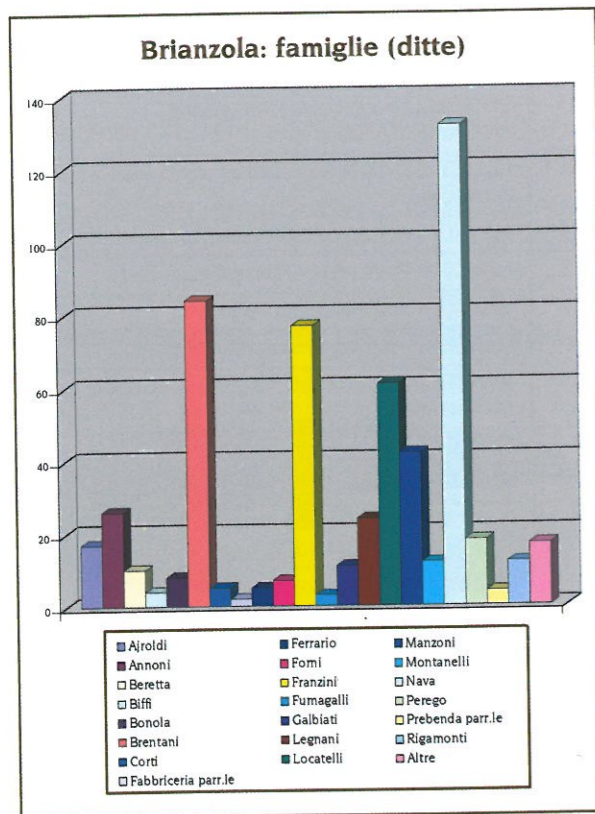
Brianzola: indice alfabetico de' possessori (06.05.1857)	
39	NAVA Luigi qm Tommaso livellario alla prebenda parrocchiale di Brianzola
40	NAVA Luigi qm Tommaso e NAVA Angelo qm Giovanni
41	NAVA Pasquale, Carlo e Rachele qm Giovanni
42	PEREGO Felicita qm Giacinto maritata Caglio
43	PREBENDA parrocchiale di Barzago goduta dal Parroco Frigerio Giovanni
44	PREBENDA parrocchiale di Brianzola goduta dal Parroco Crippa Anastasio
45	PIROVANO sacerdote Giovanni Antonio qm Giuseppe
46	RIGAMONTI Angelo qm Giosuè
47	RIGAMONTI Carlo qm Costantino
48	RIGAMONTI Domenico qm Costantino
49	RIGAMONTI Ferdinando qm Costantino
50	RIGAMONTI Omobono qm Costantino
51	ROCCA Carlo qm Giovanni
52	SPREAFICO sacerdote Giuseppe qm Gaspare
53	NAVA Paolina qm Angelo maritata Mandelli
54	CALDIROLA Siro qm Francesco livellario alla Prebenda
55	MANZONI Giuseppe e Luigi qm Gaetano
56	PRINA Caterina qm Giuseppe maritata Manzoni
57	PADOVANI Achille qm Gerolamo
58	FRANZINI Carlo qm Giuseppe livellario alla Prebenda parrocchiale

Territorio di Cologna: famiglie	Ubicazione delle proprietà
BERETTA	Piano Fornaci, Piano del Rogoledo, Ronco, S. Veronica, Vigna
BONFANTI	Ceppo al di Sopra, Cologna, Mondella, Sotto la Costa
BRAMBILLA	Cassinette Nere, Palude, Piano del Faino, Piano delle Fornaci, Prestabbio, Sotto i Prati
BRENTANI	Bosco del Roccolo, Campi dei Boschetti, Cassinette Bianche, Ceppo al di Sopra, Fornace, Piana, Sotto ai Prati, Vasca
DECAPITANI	Cassinette Nere, Piano delle Fornaci, Vigna
FORMENTI	Cassinette Bianche, Cologna, Coste, Osteria, Piani dei Pascoli
FRANZINI	Cassinette Bianche, Ceppo di Mezzo, Ceppo di Sotto
LOCATELLI	Bosco del Cazzù, Boscone, Campi dei Boschetti, Cassinette Bianche, Castelletto, Coste, Fondo di Noè, Fontana, Fornace, Mensola, Oniscera, Piana di Sopra, Prà Acquarolo, Rocolo, Ronco del Cazzù, Sotto i Prati, Vignola
NAVA	Bosco del Cazzù, Cassinette Bianche, Ceppo di Mezzo, Fornace, Sotto la Costa, Vignola
OSPEDALE	Bosco della Fontana, Boscone, Cà de Palta, Cassinette Bianche,
MAGGIORE	Ceppo al di Sotto, Colombé, Piano delle Fornaci, Piano del Faino, Piano del Francolino, Prestabbio, Sotto i Prati
PELUCCO	Cologna, Oniscera, Piana di Sopra, Piane, Piani dei Pascoli, Piano delle Fornaci, Vignola
ROCCA	Bosco del Cazzù, Campo, Cologna, Fornace, Zerbine

Cologna: indice alfabetico de' possessori (08.08.1860)	
1	BENEFICIO di S. Veronica di Hoè (goduto dal Sac. Decapitani Carlo)
2	BERETTA Felice e defunti fratelli di Giacomo
3	BERTOLE' Giovanni e Gaspare
4	BONFANTI Carlo, Enrico, Giovanni, e Natale, Giovanni e Virginia Fr.lli e sr.lle di Federico
5	BONFANTI Paolo, Pompiglio, Luigi, Maria e Teresa, Fr.lli e sr.lle di Giulio
6	BOSISIO Alessandro, Pietro, Antonio, Giuseppe, Bernardo, Maria, Fiora, Teresa, Rachele, Giulio Cesare Fr.lli e sr.lle
7	BRAMBILLA Antonio e Gerolamo, e Galbusera Giuditta loro madre
8	BRAMBILLA Suddetti livellari al legato Brambilla per messe al S. Crocifisso nella parrocchiale di Rovagnate
9	BRAMBILLA Suddetti Livellari al Beneficio per la cappella di S. Veronica
10	BRAMBILLA Costante e Giuseppe
11	BRAMBILLA def. Livellario al Legato per messe al S. Crocefisso nella Parrocchiale di Rovagnate

Cologna: indice alfabetico de' possessori (08.08.1860)	
12	BRAMBILLA def. Livellario al Beneficio per la cappella di S. Veronica
13	BRAMBILLA Francesco e Giovanni Battista
14	BRAMBILLA def. Livellario al Beneficio per la cappella di S. Veronica
15	BRAMBILLA Vitalina e Giorgio Maritata Villa
16	BRENTANI Barone Decimaroli Giovanna e Giuseppe Lorenzo
17	BRENTANI suddetto Livellario all'osietale di Como
18	CONVENTO dei Padri Ospitalieri di S. Giovanni di Dio Fate Bene-Fratelli in MI
19	CORBETTA Paolo, Riseppe, Marianna e Giovanni
20	CREMONA Giovanni e Giuseppe
21	DECAPITANI Giuseppe e Giuseppe
22	LEGATO Ripamonti nella Parr.le di Brianzola. Amministrata dal Parroco Crippa
23	FABBRICERIA della Parrocchiale di Rovagnate
24	FORMENTI Angelo e Pietro
25	FORMENTI Antonio, Giuseppe e Carlo Giuseppe
26	FORMENTI Giuseppe, Antonio e Carlo Giuseppe, Locatelli Baldassarre
27	FORNI Francesco
28	FRANZINI Carlo e Giuseppe
29	FUMAGALLI Ferdinando e Odoardo
30	FUMAGALLI Francesco e Odoardo
31	GALBUSERA Carlo e Antonio
32	GILARDI Giovanni e Domenico
33	Vd. 22 - Legato Ripamonti nella Parrocchiale di Brianzola. Amministrata dal Parroco Crippa
34	LOCATELLI Antonio e Giovanni
35	LOCATELLI Baldassarre, Achille, Giovanni Giuseppe ed Alessandro.....
36	LOCATELLI Celesta e Giosuè Vedova Locatelli
37	LOCATELLI Francesco e Giovanni
38	LOCATELLI Gerolamo e Giovanni
39	LOCATELLI Giuseppe e Giovanni
40	MANZONI Francesco, Giosuè, Sacerdote Luigi Fratello = di Giulio
41	MAURI fù Giovanni Ev.
42	MOLTENI Baldassarre e Giovanni
42,5	MONTANELLI Giovanni Battista
43	NAVA Carlo Alessandro e Carlo
44	NAVA Luigi e Tommaso, Nava Angelo e Giovanni zio e nipote
45	ORATORIO di S. Donato amministrato dalla Fabbriceria della Parrocchiale di Brianzola
46	ORSENIGO Severino, Giuseppe, Maria e Pasquale fr.lli e sr.lle
47	OSPITALE Maggiore di Milano
48	PELUCCO Giovanni e Giovan Battista
49	PELUCCO Giovanni Domenico e Giovan Battista

Cologna: indice alfabetico de' possessori (08.08.1860)	
50	PELUCCO Giovanni e Pietro in tutela e Vismara Luigina Usufruttuaria
51	PELUCCO Tommaso Antonio e Giovanni Battista
52	PIZZAGALLI Baldassarre e Agostino
53	POZZI serafino Michele fr.lli e Giovanni Maria, Pozzi Giuseppe e Angelo...
54	REDAELLI Carbonati Costanza e Michele
55	RESTELLI Marianna e Gerolamo
56	RIVA Carlo Giuseppe e Pietro
57	RIVA Costante Bortolami e Pietro
58	RIVA Giovanni Battista e Pietro
59	ROCCA Carlo e Giovanni
60	ROCCA Enrico e Giuseppe fr.lli di Giovanni
61	ROCCA Pietro Giovanni
62	ROSSI Giovanni e Giovanni Maria
62,5	VALLI Ambrogio e Pietro
63	VALLI Enrico, Giorgio, Felicita e Clotilde fratelli e sorelle di Ambrogio proprietario usufruttuario in parte e Valli Ambrogio loro padre
64	Non esiste più la ditta
65	VIOLA Felice e Carlo
66	VISMARA Luigia e Giorgio ved. Pelucchi
67	ORSENIGO Pierangelo
68	PILUCCHI Luigia

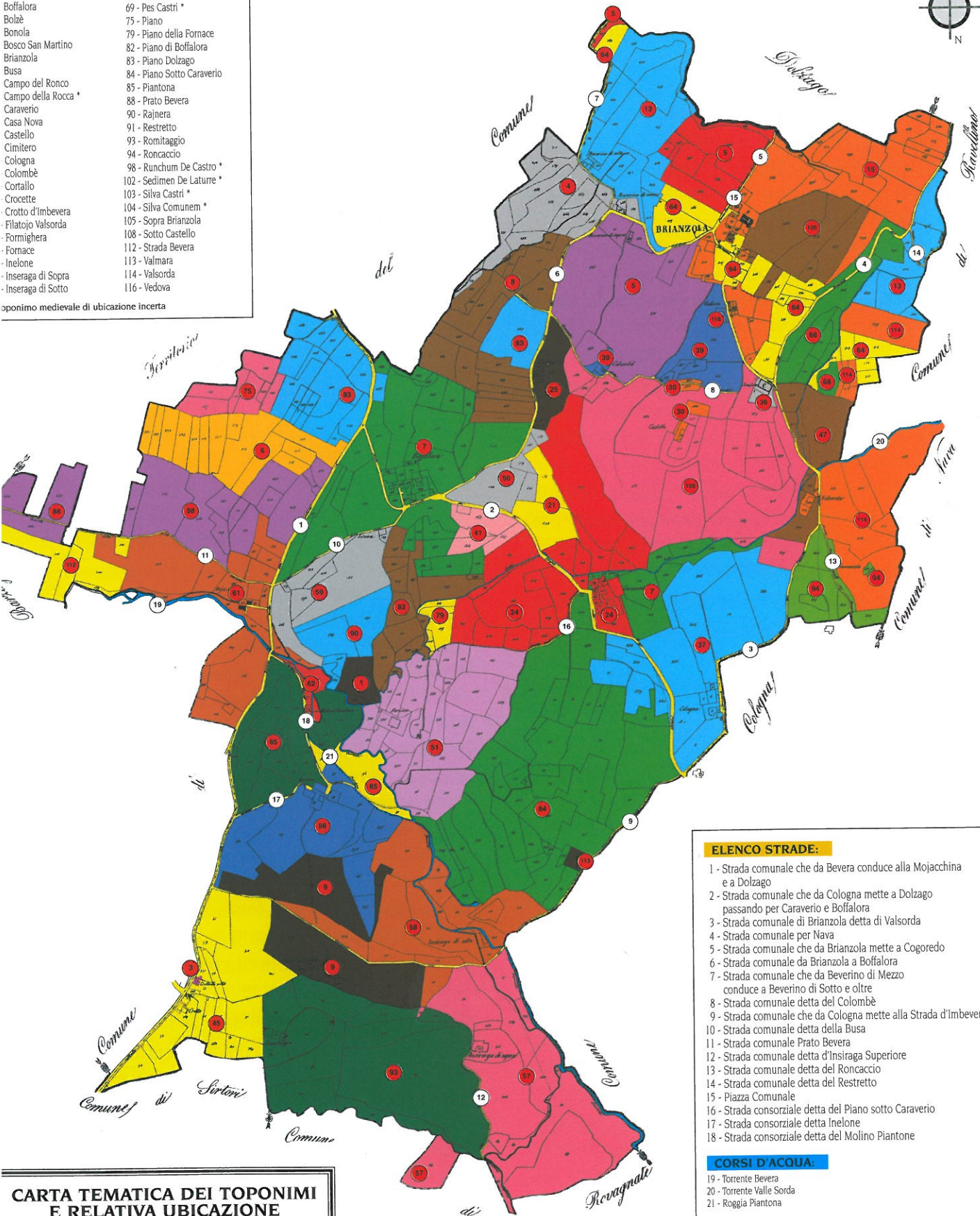


Comune censuario di Brianzola - anno 1860

ELenco TOPONIMI DAI SOMMARIONI DEL CATASTO

Bajanera	59 - Linera
Bevera	61 - Mojacchina
Beverino di Mezzo	62 - Molino Piantone
Beverino di Sopra	64 - Mont'Albè
Bigiola	68 - Pascolo
Boffalora	69 - Pes Castri *
Bolzè	75 - Piano
Bonola	79 - Piano della Fornace
Bosco San Martino	82 - Piano di Boffalora
Brianzola	83 - Piano Dolzago
Busa	84 - Piano Sotto Caraverio
Campo del Ronco	85 - Piantona
Campo della Rocca *	88 - Prato Bevera
Caraverio	90 - Rajnera
Casa Nova	91 - Restretto
Castello	93 - Romitaggio
Cimitero	94 - Roncaccio
Cologna	98 - Runchum De Castro *
Colombè	102 - Sedimen De Lature *
Cortallo	103 - Silva Castri *
Crocette	104 - Silva Comunem *
Crotto d'Imbavera	105 - Sopra Brianzola
Filato Valsorda	108 - Sotto Castello
Formighera	112 - Strada Bevera
Fornace	113 - Valmara
Inelone	114 - Valsorda
Inseraga di Sopra	116 - Vedova
Inseraga di Sotto	

Toponimo medievale di ubicazione incerta



- ELENCO STRADE:**
- 1 - Strada comunale che da Bevera conduce alla Mojacchina e a Dolzago
 - 2 - Strada comunale che da Cologna mette a Dolzago passando per Caraverio e Boffalora
 - 3 - Strada comunale di Brianzola detta di Valsorda
 - 4 - Strada comunale per Nava
 - 5 - Strada comunale che da Brianzola mette a Cogoredò
 - 6 - Strada comunale da Brianzola a Boffalora
 - 7 - Strada comunale che da Beverino di Mezzo conduce a Beverino di Sotto e oltre
 - 8 - Strada comunale detta del Colombè
 - 9 - Strada comunale che da Cologna mette alla Strada d'Imbavera
 - 10 - Strada comunale detta della Busa
 - 11 - Strada comunale Prato Bevera
 - 12 - Strada comunale detta d'Inseraga Superiore
 - 13 - Strada comunale detta del Roncaccio
 - 14 - Strada comunale detta del Restretto
 - 15 - Piazza Comunale
 - 16 - Strada consorziale detta del Piano sotto Caraverio
 - 17 - Strada consorziale detta Inelone
 - 18 - Strada consorziale detta del Molino Piantone
- CORSI D'ACQUA:**
- 19 - Torrente Bevera
 - 20 - Torrente Valle Sorda
 - 21 - Roggia Piantona
- Legenda:**
- ☞ Elenco strade e corsi d'acqua
 - Elenco Toponimi

CARTA TEMATICA DEI TOPONIMI E RELATIVA UBICAZIONE

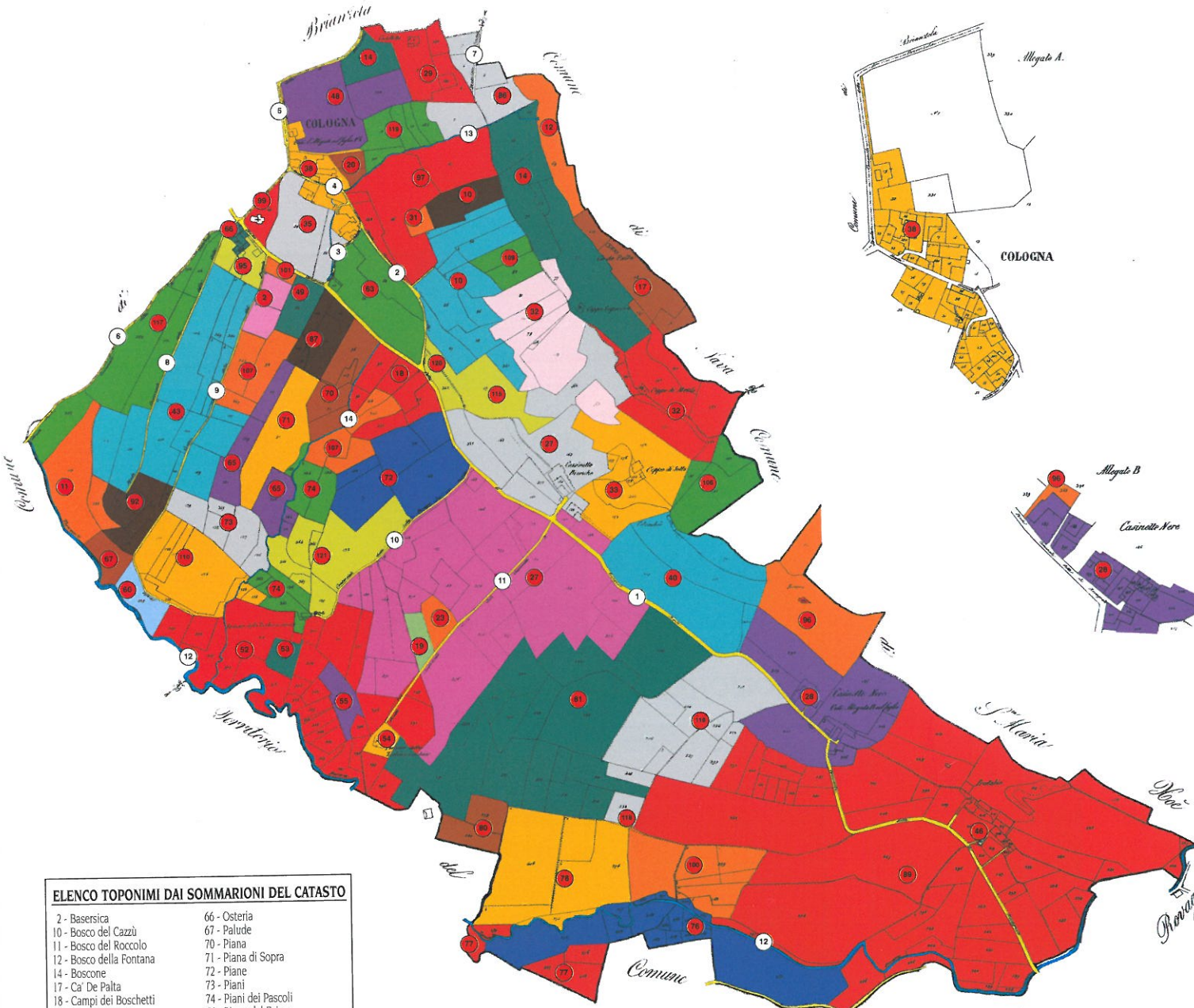
Base cartografica: Catasto Lombardo-Veneto (sec. XIX)
Comune pre-unitario di Brianzola - 1860

Comune censuario di Cologna - anno 1860

CARTA TEMATICA DEI TOPONIMI E RELATIVA UBICAZIONE

Base cartografica: Catasto Lombardo-Veneto (sec. XIX)
Comune pre-unitario di Cologna - 1860

© Dicembre 2001 - STUDIO di arch. Valerio SALA



ELENCO TOPONIMI DAI SOMMARIONI DEL CATASTO

2 - Basersica	66 - Osteria
10 - Bosco del Cazzù	67 - Palude
11 - Bosco del Roccolo	70 - Piana
12 - Bosco della Fontana	71 - Piana di Sopra
14 - Boscone	72 - Piane
17 - Ca' De Palta	73 - Piani
18 - Campi dei Boschetti	74 - Piani dei Pascoli
19 - Campi Galletti	76 - Piano del Paino
20 - Campo	77 - Piano del Francolino
23 - Cappelletta	78 - Piano del Rogoledo
26 - Cassina De Roncharia *	80 - Piano della Fornace
27 - Cassinette Bianche	81 - Piano delle Fornaci
28 - Cassinette Nere	86 - Prà Acquarolo
29 - Castelletto	87 - Prati Sotto la Strada
31 - Cazzuletto	89 - Prestabio
32 - Ceppo al di Sopra	92 - Rocolo
33 - Ceppo al di Sotto	95 - Ronchetto
34 - Ceppo di Mezzo	96 - Ronco
35 - Chioso	97 - Ronco del Cazzù
38 - Cologna	99 - San Donato
40 - Colombè	100 - Santa Veronica
42 - Costa	101 - Schiavino
43 - Coste	106 - Sopra Il Colombè
46 - Darsena	107 - Sotto i Prati
48 - Fondo di Noè	109 - Sotto il Ceppo
49 - Fontana	110 - Sotto la Costa
52 - Fornace	111 - Stazionum *
53 - Fornace della Zerbina Nuova	115 - Vasca
54 - Fornace della Zerbina Vecchia	117 - Via del Bosco
55 - Fornaci	118 - Vigna
60 - Mensola	119 - Vignola
63 - Mondella	120 - Villaggio Valbevera **
65 - Oniscera/Oniscere	121 - Zerbine

* Toponimo medievale di ubicazione incerta
** Toponimo da cartografia attuale

- ELENCO STRADE:**
- 1 - Strada comunale detta di Rovagnate
 - 2 - Strada comunale della Busa
 - 3 - Strada comunale detta il Chioso
 - 4 - Strada comunale Interna
 - 5 - Strada comunale di Brianzola
 - 6 - Strada comunale detta di Insiraga
 - 7 - Strada comunale detta del Roncaccio
 - 8 - Strada consorziale detta della Costa
 - 9 - Strada consorziale detta del Pascolo
 - 10 - Strada consorziale della Fornace Zerbina Nuova
 - 11 - Strada consorziale detta delle Cassinette Bianche
- CORSI D'ACQUA:**
- 12 - Torrente Bevera
 - 13 - Torrente Valle
 - 14 - La Roggetta
- Legenda:**
- ☞ Elenco strade e corsi d'acqua
 - Elenco Toponimi

A seguire 6 schede esemplificative relative ad alcuni toponimi dei comuni di Brianzola e di Cologna



COMUNE DI CASTELLO DI BRIANZA
SCHEDA ESSENZIALE DI RILEVAZIONE
DEI TOPONIMI

N° 30

TOPONIMO CASTELLO

ALTRA DENOMINAZIONE Castrum de Brianzolla, Castello Brianza

TERRITORIO Brianzola

QUOTA S.L.M. 414.10

FONTE ORALE SCRITTA

- FONTI MEDIEVALI
- CATASTO TERESIANO (SEC. XVIII)
- CATASTO CESSATO 1856
- I.G.M. 1974
- C.T.R. 1994
- AEREOFOTOGRAMMETRICO

TIPOLOGIA

- AGRICOLO
- ORONIMO
- IDRONIMO
- PAESAGGIO
- PREDIALE
- STRADALE
- MILITARE
- RELIGIOSO
- ATTIVITÀ

GEOMORFOLOGIA

- CORSO D'ACQUA
- SOMMITÀ
- DOSSO
- VALLE
- PENDIO
- PIANORO
- VERSANTE

CARTOGRAFIA

USO DEL SUOLO

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> BOSCO | <input type="checkbox"/> PRATIVO |
| <input type="checkbox"/> COLTIVO | <input type="checkbox"/> RONCO |
| <input checked="" type="checkbox"/> INCOLTO | <input checked="" type="checkbox"/> CASTAGNETO |
| <input checked="" type="checkbox"/> INSEDIAMENTO | <input type="checkbox"/> VITATO |
| <input type="checkbox"/> ORTIVO | <input type="checkbox"/> PALUDE |
| <input type="checkbox"/> PASCOLO | |

ETIMOLOGIA
PROPOSTA

Toponimo derivante dal latino "Castellus", diminutivo di "Castrum" = fortilizio, campo munito, complesso fortificato, rocca, difesa su altura, dimora signorile

PROBABILE ORIGINE Medievale



COMUNE DI CASTELLO DI BRIANZA
SCHEDA ESSENZIALE DI RILEVAZIONE
DEI TOPONIMI

N° 24

TOPONIMO CARAVERIO

ALTRA DENOMINAZIONE Caravera, Caverio

TERRITORIO Brianzola

QUOTA S.L.M. 308.00

FONTE ORALE SCRITTA

- FONTI MEDIEVALI
- CATASTO TERESIANO (SEC. XVIII)
- CATASTO CESSATO 1856
- I.G.M. 1974
- C.T.R. 1994
- AEREOFOTOGRAMMETRICO

TIPOLOGIA

- AGRICOLO
- ORONIMO
- IDRONIMO
- PAESAGGIO
- PREDIALE
- STRADALE
- MILITARE
- RELIGIOSO
- ATTIVITÀ

GEOMORFOLOGIA

- CORSO D'ACQUA
- SOMMITÀ
- DOSSO
- VALLE
- PENDIO
- PIANORO
- VERSANTE

CARTOGRAFIA

USO DEL SUOLO

- | | |
|--|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> BOSCO | <input checked="" type="checkbox"/> PRATIVO |
| <input checked="" type="checkbox"/> COLTIVO | <input type="checkbox"/> RONCO |
| <input type="checkbox"/> INCOLTO | <input type="checkbox"/> CASTAGNETO |
| <input checked="" type="checkbox"/> INSEDIAMENTO | <input checked="" type="checkbox"/> VITATO |
| <input checked="" type="checkbox"/> ORTIVO | <input type="checkbox"/> PALUDE |
| <input type="checkbox"/> PASCOLO | |

ETIMOLOGIA
PROPOSTA

Dalla voce lombarda "Caravèe" = maceria, luogo ingombro di sassi, mucchio di pietre

PROBABILE ORIGINE Dialettale

PARTE III

«Garantisco che non cambierei neanche
per un briciolo di pane il mio paesello,
per tutta questa disperata Russia»

Anonimo soldato brianzollese, 5-3-1942

dall'Unità d'Italia
ai giorni nostri



Vittorio Emanuele III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re d'Italia

In virtù dei poteri conferiti al Governo con Regio Decreto Legge 17 marzo 1927, N° 383;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO :

I comuni di Brianzola e Cologna, in provincia di Como, sono riuniti in unica comune denominata Castello di Brianza.

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'articolo 118 della legge comunale e Provinciale, testo unico 4 febbraio 1915 N° 148, saranno determinate dal Prefetto, sentita la Giunta Provinciale Amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 Gennaio 1928

Anno VI

V^o Vittorio Emanuele

C/° Mussolini

Per copia conforme

IL DIRETTORE CAPO DIVISIONE



Storia civile



3.1 BRIANZOLA E COLOGNA NEL REGNO D'ITALIA

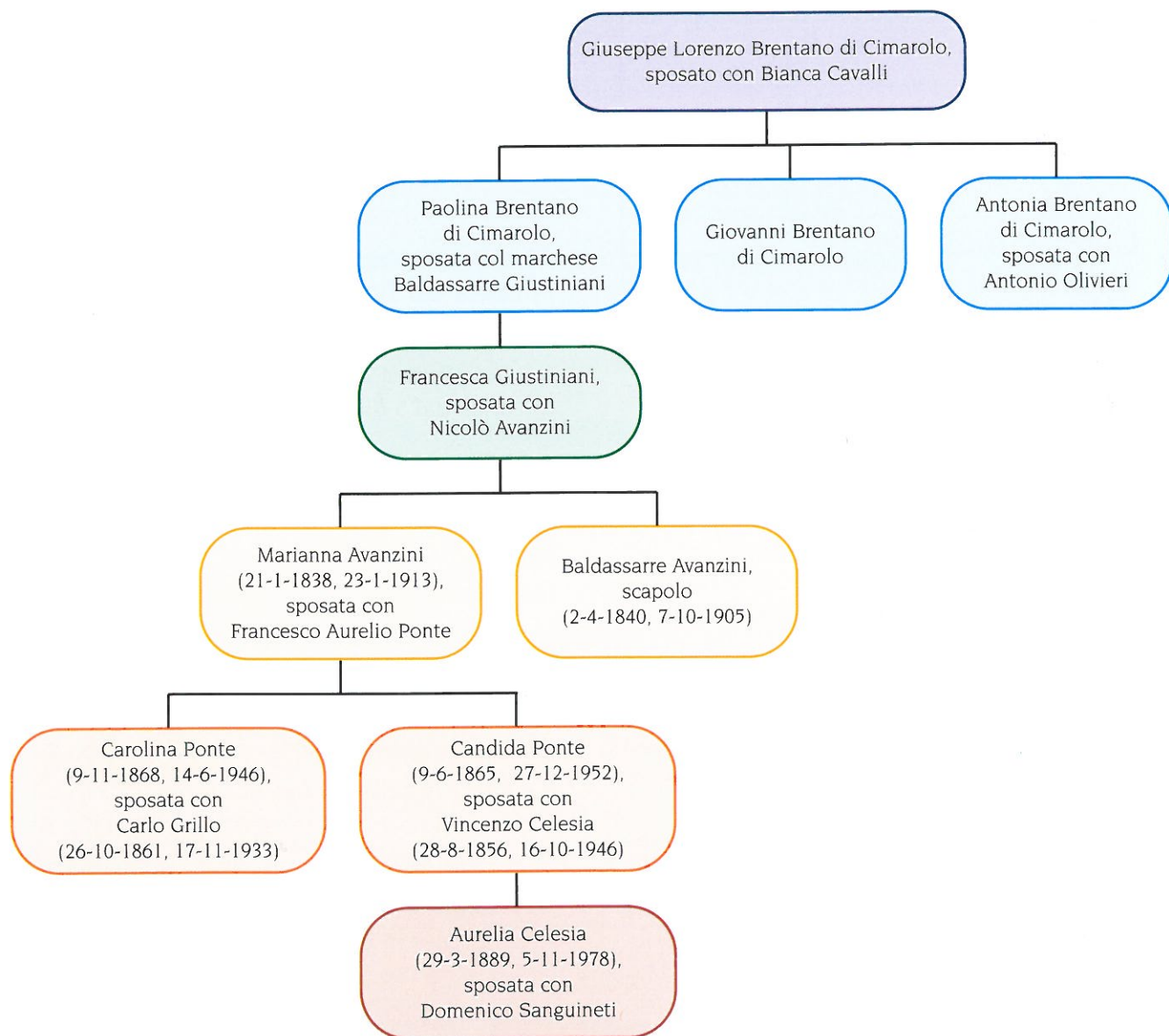
In seguito all'unione temporanea delle Province lombarde al Regno di Sardegna ed in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, i Comuni di Brianzola e Cologna (retti ambedue da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due), vennero inclusi nel mandamento III di Brivio, circondario III di Lecco, Provincia di Como. Quando nel 1861 si costituì il Regno d'Italia, il Comune di Brianzola aveva una popolazione residente di 608 abitanti mentre quella di Cologna ammontava a 457 unità; in base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 ognuno di essi era amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Nel 1867 entrambe le amministrazioni risultavano ancora incluse nello stesso manda-

mento, circondario e Provincia di otto anni prima; solo nel 1924 vennero spostate nel circondario di Lecco, sempre all'interno della Provincia di Como. In base alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 dal governo fascista, i due Comuni iniziarono ad essere amministrati da un podestà, nel caso di Brianzola il sig. Carlo Grillo. Nel gennaio del 1928 Brianzola e Cologna vennero aggregate e riunite infine nel nuovo Comune di Castello di Brianza, anch'esso originariamente in Provincia di Como; frazioni del nuovo ente risultavano essere a quel tempo anche Bevera, Caraverio, Boffalora, Insiraga, Cassinette Nere e Cassinette Bianche.

A seguire due tabelle riguardanti il numero di abitanti residenti in Cologna e Brianzola nell'intervallo temporale tra il 1861 e il 1921.

3.9 FAMIGLIE E PERSONAGGI A CASTELLO DI BRIANZA: SECOLI XIX E XX

3.9.1 L'albero genealogico



Si tratta di uno schema esemplificativo delle più importanti famiglie presenti a Castello di Brianza dal secolo XIX in avanti. Il legame di questi personaggi col paese iniziò attraverso il barone Giuseppe Lorenzo Brentano di Cimarolo, patrizio triestino e console d'Austria presso la Repubblica di Genova dal 1791 al 1795: fu probabilmente lui ad entrare in possesso di quella che anco-

ra oggi è conosciuta come "villa Celesia"; un edificio che fu tramandato per via ereditaria al ramo femminile della famiglia, comprendente Francesca Giustiniani, Marianna Avanzini, Carolina e Candida Ponte ed infine Aurelia Celesia. Non è quindi da escludere che prima di assumere il nome di "villa Celesia" questa si chiamasse "villa Brentano", "villa Giustiniani", "villa Avanzini", "villa

Grillo", "villa Ponte" e così via, a seconda del padrone di turno. In ogni caso, il palazzo in discussione ha costituito per più di un secolo il vero cordone ombelicale fra i personaggi presenti nell'albero genealogico ed il paese: qualcuno lo sfruttò come casa di campagna, qualcuno come luogo di riposo, qualcun altro ancora vi abitò stabilmente; di fatto rappresentò sempre e comunque il centro della loro vita in Brianza.

Per meglio comprendere questo quadro storico, fondamentale fu l'ingresso in scena della famiglia Giustiniani, avvenuto attraverso il matrimonio fra Paolina Brentano di Cimarolo ed il marchese Baldassarre. La famiglia Giustiniani era una delle più antiche e nobili di Genova; Gabriele D'Annunzio scrisse di loro:

*"O dura schiatta dei Giustiniani, nova sovranità della Maona libera,
dinastia di popolani magnifici, di re senza corona,
che profuman di mastice la bianca scia o la segnan d'una rossa zona,
quando nell'isola Andriolo Banca orna templi,
deduce carmi, venera Omero, èduca lauri, schiavi affranca!
Navi d'Italia, ecco l'Egeo. Chie viene da Lesbo?
Chi da Coò?
Navi d'Italia, l'Ombre cantano come le sirene"¹³⁰*

Chi trasse vantaggio da questa situazione fu soprattutto Francesca, la figlia dei sopracitati Paolina Brentano e Baldassarre Giustiniani: assieme al titolo nobiliare ed ai vantaggi economico-sociali derivanti dalla discendenza del padre, la donna ereditò infatti la villa di Brianzola di proprietà dei Brentano di Cimarolo; un edificio che – come già detto in precedenza – si sarebbe tramandato alle donne di famiglia. Il matrimonio di Francesca Giustiniani con Nicolò Avanzini ebbe per frutto la nascita di Baldassarre e Marianna: il primo diventò un importante

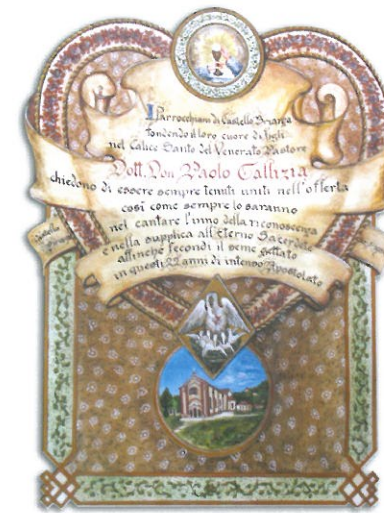
giornalista e morì proprio a Brianzola, dove usava passare i suoi giorni liberi; la seconda prese per marito un importante personaggio genovese – Francesco Aurelio Ponte – dal quale ebbe due figlie, Carolina e Candida. Queste ultime, entrambe residenti a Torino, sfruttarono la villa di Brianzola per i loro soggiorni di svago e riposo, almeno sino a quando Carlo Grillo (il marito di Carolina), divenne prima podestà del paese e poi del nuovo Comune di Castello di Brianza. Candida sposò invece un avvocato di Finalborgo, Vincenzo Celesia, la cui famiglia era una delle più antiche e conosciute in territorio ligure: Brianzola ospitò fra gli altri anche il fratello del Celesia, Emanuele, stimato letterato, storico e peda-



¹³⁰ G. D'Annunzio, *La canzone dei Dardanelli*, in *Laudi del cielo del mare della terra e degli eroi – Merope*, Roma, Il Vittoriale degli italiani, 1943.



Storia religiosa



3.15 LA CHIESA DI S. LORENZO MARTIRE IN COLOGNA

3.15.1 Il trasferimento della parrocchia

Il 7 settembre 1609, sulla scia del progetto già formulato da S. Carlo in una delle sue ultime visite pastorali nella pieve di Missaglia, il cardinal Federico Borromeo firmò il decreto di erezione della nuova parrocchia di Brianzola, stralciandola da quella di S. Vittore in Brianza. Fondando la nuova parrocchia, il cardinale raccomandò al parroco priore del convento benedettino di Brianzola, Don Giacomo Riva, l'assistenza religiosa alla frazione di Cologna ed a quelle limitrofe, troppo lontane dalla chiesa parrocchiale; fu lo stesso cardinale a disporre che le funzioni si celebrassero nella chiesa di S.

Lorenzo in Brianzola, auspicando però la costruzione di un nuovo tempio nel centro della parrocchia proprio per evitare disagi ai fedeli più distanti. Nulla però si mosse negli anni successivi, il che indusse gli abitanti di Cologna e delle frazioni vicine a rivolgersi alle autorità ecclesiastiche, cui domandarono nel 1636 di potersi staccare da Brianzola e formare una nuova parrocchia autonoma. La richiesta non venne esaudita, facendo così aumentare i malumori dei fedeli e di alcuni parroci che da tempo invocavano l'aiuto di altri sacerdoti, essendo la parrocchia "quasi tutta montuosa e disastrosa", come ebbe a dire nel 1798 don Antonio Perego, il quale aggiunse: "abbisogna un cappellano coadiutore in Cologna per i bisogni di quel circondario molto remoto dalla chiesa parrocchiale che abbraccia la maggior parte del popolo". Parole inequivocabili.

